

→ **Nel Pdl** pressing per un ritocco in extremis del governo che alleggerisca l'Ici sulla prima casa

→ **Tensioni** Gasparri e La Russa al lavoro per un emendamento. Oggi si annuncia vertice infuocato

Berlusconi teme gli ex An: «Monti metta la fiducia»

Il Cavaliere sa che servono tempi brevi e fiducia per sterilizzare i malumori interni e gli assalti di Lega, IdV e Sel. L'ultimo pressing sul governo per ottenere risultati sull'Ici: anche a scapito degli «scudati»?

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Per Monti è lotta contro il tempo. Per Berlusconi anche. «Devono mettere la fiducia - ha commentato subito dopo aver ascoltato il premier a Montecitorio - Altrimenti non credo che ci sia la possibilità di approvare la manovra». L'ex capo del governo continua ad assicurare il sostegno al suo successore pur sperando che in Commissione il pacchetto «si possa migliorare». Ma sa che i margini di trattativa sono molto stretti.

CONFIDANDO IN MINI-RITOCCHI

La speranza di molti nel Pdl è che ci sia tempo e spazio, prima del voto in aula, per un mini-ritocco che corregga gli elementi più indigesti. Poi, cammino sprint per il decreto tramutato in maxi-emendamento. Il pressing azzurro su Monti, in queste ore, è speculare ma sinergico a quello del Pd. A via dell'Umiltà vorrebbero un'esenzione che attenui il ritorno dell'Ici, al Nazareno chiedono l'indicizzazione delle pensioni fino a 2mila euro. Il punto di caduta è sui capitali scudati che dovrebbero fornire le risorse per questi interventi: i Democratici insistono un aumento dell'aliquota al 2-3%, il Pdl pur ufficialmente contrario in realtà sta valutando i pro e i contro.

Nei ventilare voto di fiducia e

corsia preferenziale per il decreto «salva-Italia», il Cavaliere parla e pensa ai suoi. Ieri i banchi del Pdl durante la relazione di Monti erano desolatamente vuoti. Un campanello d'allarme.

Nonostante il successo (che alcuni considerano personale di Alfano) sul mancato incremento dell'Irpef e nonostante l'assenza di una patrimoniale *tout court*, le tensioni nel partito restano vicine al livello di guardia. L'Ici preoccupa gli ex An. Che stanno già lavorando a un emendamento per l'esenzione fino a 100 metri sulla prima casa. La Russa ha detto chiaro e tondo che loro non l'avrebbero mai ripristinata: «Mi auguro un ripensamento». Gasparri è stato il più oltranzista: «Sosterremo i suoi contenuti in parte, mentre in parte vorremmo modificare, soprattutto sulla casa». Giorgia meloni e Matteoli, alla cena a Palazzo Grazioli, avevano già espresso a Berlusconi vivaci rimostranze. Nel Pdl chi ha un aggancio sul territorio - e i postfascisti ne hanno certo più

I capitali scudati C'è chi accetterebbe l'aumento dell'aliquota contro meno Ici

degli azzurri, come si è visto con il tesseramento - vive l'aumento delle imposte sulla prima casa come un incubo.

Ieri, nel pranzo dell'ex premier con i capigruppo La Russa e Gasparri sono tornati sull'argomento. Senza arrivare a minacciare apertamente un'astensione, ma facendo presenti i rischi dell'operazione in questi termini. Berlusconi, consapevole



Foto Ansa

Unipol, la difesa del Cav: «Diritto di cronaca»

Paradossale la "mossa" dei legali di Berlusconi che ieri, nel corso dell'udienza preliminare che vede imputato l'ex premier per rivelazione di segreto d'ufficio per la fuga di notizie sull'intercettazione Fassino-Consorte, si sono richiamati al principio del «diritto all'informazione» e alla sua prevalenza sul segreto delle indagini. Esattamente in contrasto con le proposte dell'ex premier che ha fatto di tutto per ridurre la pubblicazione delle intercettazioni sui giornali...

delle fibrillazioni, ha insistito sulla necessità di porre la fiducia. Convienne anche a Pd e Terzo Polo, è stato il ragionamento, e si «sterilizzano» gli assalti di IdV e Lega.

Stamattina alle 11 è convocato l'ufficio di presidenza (doveva essere ieri ma è slittato) che si annuncia tumultuoso. Ex ministri e big del partito hanno espresso a voce alta ognuno le proprie perplessità. Nessuno strappo per ora, ma molti distinguono. Meloni esprime «perplexità»: «Poco coerente bloccare pensioni da meno di mille euro senza intervenire su quelle d'oro. Discutibile la reintroduzione dell'Ici senza toccare i grandi patrimoni. La manovra

va migliorata in Parlamento». Per Anna Maria Bernini la manovra è «pesante ma necessaria nelle condizioni date. Con alcune criticità: l'Ici, la mancata indicizzazione delle pensioni basse e l'inspiegabile assenza di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico». E Guido Crosetto, ex avversario di Tremonti, giudica «sopportabile» il pacchetto solo se «accompagnato immediatamente da misure serie per lo sviluppo, da colpi di scure sulla burocrazia e sull'organizzazione dello Stato, dall'introduzione di modalità di premio e di punizione nel pubblico impiego, dall'aggressione del debito». ♦